

Con il rientro dei romani anche il centro cittadino sta riacquistando il suo aspetto convulso

# Radiografia di Roma in un calmo Ferragosto

Nessun colloquio per Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli — Allo Zoo cinquantamila persone — C'è chi ha passato la festa tra le nuvole — La Polizia stradale mobilitata al gran completo — Solo 19 incidenti e 366 contravvenzioni — Uno strano venditore sulla via Appia

E' finita anche questa. Il Ferragosto del 1961 ce lo siamo lasciati alle spalle ed ognuno si prepara a riprendere le sue consuete faccende. Un tentativo di bilancio della grande festa - forse non giusta.

## 80 grammi di ragu a Regina Coeli

Per i mille detenuti che si trovano attualmente ristretti nel carcere romano di Regina Coeli si tratta di un bilancio un po' magro. Per essi infatti la festa si è tradotta nella concessione — a pranzo — di una porzione supplementare di grammi 80 (tanta, avete letto bene) di ragu. Le tabelle dietetiche ministeriali infatti, alle quali le autorità del carcere debbono rigidamente attenersi, non prevedono, per il giorno di martedì, la distribuzione della carne. Un altro comma dello stesso regolamento stabilisce però che in occasione delle festività i detenuti abbiano diritto a una maggiorazione di 80 grammi della razione normale di carne. Non essendoci questa, la direzione del carcere ha stabilito che fossero distribuiti gli 80 grammi del supplemento festivo. Come primo piatto si riceve soppita ma senza olio, accompagnata dal pane, da un quinto di vino e da un po' di frutta. Cena: provolone o mortadella. Per la occasione, però, parenti ed amici dei reclusi hanno ricorrendo al permesso di inviare a loro cari pacchi di questi alimenti. Tutti hanno profittato della possibilità con una certa larghezza. Naturalmente si è stata anche una vasta richiesta di permessi di colloquio, il che ha dato luogo, a volte, a scene di disperazione quando il permesso, per un motivo o per l'altro, è stato negato.

## Il dramma di una sconosciuta

Avendo alla lunga fatto che si sommano i detenuti all'ufficio di atto dei direttori, ad un certo momento è passata una donna un po' aranciata negli anni ma ancora piacente. Appariva sconsolata ed aveva gli occhi lucidi. Ad un certo punto non ha più retto ed è scoppiata in un pianto dirotto. Alle donne le si son tutte intornate. — Signora, che le è successo? — Che è di grave? — Non me lo fanno vedere? — Come mai? Perché le hanno negato il colloquio? — Perché, secondo la legge, per lui non sono nessuno. Sono dodici anni che eravamo insieme. Ma non siamo sposati, io non sono una moglie. Sulla carta di identità c'è ancora scritto signorina. Ma son dodici anni che stiamo insieme... Non ho il diritto di vederlo? — Che razza di legge è mai questa? — Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli non hanno mai avuto nessun colloquio di Ferragosto. Nessuno dei loro familiari ha inoltrato una richiesta di colloquio nei loro riguardi. Il numero di mille detenuti che abbiamo visto all'interno a qualcuno può apparire esiguo. Ma occorre tener presente una circostanza nel carcere di Regina Coeli sono attualmente in corso dei lavori. Si sta tentando, in poche parole, di giungere ad un notevole ampliamento dei sotterranei in modo che di qui a qualche mese sia possibile giungere a contenere in tutti i detenuti quattro ore di carne al giorno al posto delle due ore delle quali usufruiscono attualmente.

Perché qui a Roma sono rimasti solo coloro che la carcerazione non sono ancora passata in quindici o in maniera definitiva, ed è appunto questo il caso di Fenaroli e Ghiani. I due detenuti invece — come appunto vengono chiamati nei gerghi — sono già stati abbandonati dal carcere romano e trasferiti in altre carceri di zona. In attesa che i cartelli siano arrivati nella giornata di Ferragosto gli ospiti del carcere romano hanno avuto solo le regolamentari due ore di carne e neppure un minuto in più. Attualmente, l'addio di affollamento delle celle è di tre persone. E in determinate ore del giorno gli agenti di custodia procedono all'apertura di alcune di esse, in modo da permettere ai detenuti più tranquilli di scendere qualche parola tra cella e cella, di infaroc-

In qualche caso una vera e propria conversazione. A Ferragosto si è tinghiato anche in questa concessione. E le autorità del carcere lo hanno fatto proprio in vista della festività quando la sensibilità dei detenuti si accende in maniera particolare. La nostalgia di casa e della libertà morde più a fondo, la pena da scontare sembra più pesante. Nel giorno di festa nel carcere non si è lavorato (non parte dei detenuti sciolta all'interno della casa di pena una attività a compenso della quale riceve una paga che oscilla da un minimo di 150 lire al giorno ad un massimo di 400 o 500 lire). Tutti i detenuti hanno fatto il bagno. Le condizioni di salute a Regina Coeli sono attualmente soddisfacenti. All'interno solo pochissimi letti sono occupati. Non è stata concessa nessuna licenza premio: i procedimenti del genere non sono previsti per il



Sull'Appia vende accessori per auto, pelli di falso daino e scacchieri per mille lire al pezzo. L'operazione edile è ora in pensione ventimila lire ogni due mesi.

## L'ova trullate per gli oranghi

In fatto di pasti alcuni ospiti del carcere di Regina Coeli sono veramente indubbiamente molto più esigui di quello che i Ministeri di Grazia e Giustizia ha elaborato per le carceri della Repubblica. Prendete il caso degli oramai, degli exergoni e dei gabiani. Per queste sezioni il signor Pietro Leonard, che è addetto alla loro cura, ha preparato un menu per Ferragosto, che è un po' strano. Il primo piatto, una trullata, un uovo cotto in acqua salata. E poi ancora un po' di pane di prima qualità. Il secondo piatto, il signor Leonard — un trullato di animali — prepareremo tutto in faccia. Allo Zoo, a Ferragosto, sono stati consumati anche due quintali di carne (di capretto o di coniglio) e circa

32 quintali di erba fresca. A tutto ciò va aggiunto una quantità imprecisata di pesce per le tische. Lo Zoo non ha una manutazione propria e questa impressionante quantità di rettoquaglie viene consegnata all'interno di un frigorifero epuratore, grande quanto una stanza, suddiviso in appositi scompartimenti per la frutta, la verdura, la carne ed il pesce.

## Allo Zoo in 25 per oltre 50.000

Nei giorni normali di addetti al 13 reparti dello Zoo sono circa 200. La cifra durante le giornate festive, a causa dei turni scesi a 100 persone. Ma per Ferragosto anche questa percentuale è stata ulteriormente ridotta, in complesso allo Zoo hanno lavorato circa 25 addetti ai vari reparti di animali.

L'affluenza del pubblico è stata notevolissima, quasi

al movimento di esse esse di circa 1.500 unità.

Come son suddivisi, secondo quelli turni lavorati? Facciamo un esempio pratico: quello della Circolazione destra, la Circolazione nera. La retture di questa linea, da mattina a sera, si susseguono secondo questi tempi: dalle 5.30 alle 7 del mattino, ogni 10 minuti, dalle 7 alle 13.30 ogni 9 minuti, dalle 13.30 alle 17 ogni 7 minuti, dalle 17 alle 21 ogni 6 minuti, dalle 21 alle 22 ogni 7.5 minuti, dalle 22 all'una di notte ogni 10 minuti. La scala alla distribuzione delle retture è effettuata a Ferragosto questi turni: tra le 5.30 e le 7, un'altra, sempre questa sempre addoppiati. I turni del personale sono: il primo, mattina alle 5.15, si smonta alle 11.15, quindi la colazione a bordo della retture, il secondo montata alle 11.30 per la precisione al capolinea di Monte Sacro, e smonta alle 18.45, quindi, dopo aver mangiato un po' di minestrone caldo a base di un uovo non sempre precede — consuma il resto del pranzo a bordo della retture, il terzo turno scende in retture alle 18.45 ha pranzato e casa una smonta alle 1.15 di notte e quindi una a bordo della retture. Nei giorni normali, a qualche turno è sempre la possibilità di usare un po' di minestrone caldo per recarsi a casa, una razione a batta per un quarto di notte e sera a un menu razione in sala la mattina ripulita ma a Ferragosto, con quasi tutte le razioni chiuse e con la gente repentinamente alle fermate dopo un quarto d'ora e un di attesa, ciò non è stato possibile.

## La paglietta di Carnot

Anche i suonatori ambulanti non hanno turni di notte. Siamo al Pesce, una trattoria tipica di Fiumicino. Il ristorante è attollato. In due ore siamo al giro del fischio ben tre suonatori. Un corno, un sassofono, un clarinetto, un violino, un violoncello, un basso. Vale la pena di parlare un po' dell'attività di questa

Ha 82 anni suonati e, al tempo del tempo, il suo mestiere era quello del paglietta. Impugna una chitarra come fosse un uovo di un drappone. Ha un paio di occhiali da lettura, un abito scuro, un cappello di feltro. È un uomo che è un amore. Stato a sentire — L'attento di Rigolotto di Verdi. La voce è quella che è, ma il piano è simpatico e deciso. Dopo «Cortigiani e vilanzani» è un'aria della «Barbiere di Siviglia». «L'aria che, l'aria che...» Al tempo aveva un po' di lacrimare da un lato, il giorno... «Cortigiani e vilanzani» anche sono a 500 lire a botta, e un credito... «Cortigiani e vilanzani» anche sono a 500 lire a botta, e un credito... «Cortigiani e vilanzani» anche sono a 500 lire a botta, e un credito...

## «Er pellettario» e i vigili

C'è notevolmente quel che a Ferragosto ha lavorato libero da ogni turno e da ogni orario, legato solo alla necessità di andare a dormire. Il giorno festivo è il caso del bistracchino e il suo dischetto colto partito dell'Espresso, col lato sinistra, scendendo per le vie di Nazario. È un tipo un po' in carne, con un laborioso reparto di capelli sulla fronte che gli scende a mascherare la faccia. È un tipo che, in bianco, nelle giornate, lo può di sempre battuto, con un fucile di 1900. Le è un tamburino.

Una vecchia! Mi danno 20 mila lire, due due mesi.

Lo abbiamo trovato sull'Appia, accanto a un tendone di commercio, accanto a un tendone di commercio, accanto a un tendone di commercio... «Cortigiani e vilanzani» anche sono a 500 lire a botta, e un credito... «Cortigiani e vilanzani» anche sono a 500 lire a botta, e un credito... «Cortigiani e vilanzani» anche sono a 500 lire a botta, e un credito...

perché aumentano gli automobilisti ed allora, quando si ferma, sempre, ed io resto a rendere qualche cosa.

Ma perché si è parlato così lontano dal centro? Perché non si ferma, invece, vicino a qualche strada? Venuto da una... «Cortigiani e vilanzani» anche sono a 500 lire a botta, e un credito... «Cortigiani e vilanzani» anche sono a 500 lire a botta, e un credito...

a me che ai giovani. Per forza: lo canto pezzi d'opera, pezzi di lirica, cosa seria. Mica le canzoni che non ho la licenza, contravvenzione perché non ho la licenza, contravvenzione... «Cortigiani e vilanzani» anche sono a 500 lire a botta, e un credito... «Cortigiani e vilanzani» anche sono a 500 lire a botta, e un credito...

Breve sguardo circolare nella sala: tutte teste nude. Nessuno il porta più. A mesi tempi, quando eravamo, portavano la paglietta. Ricordo che un gruppo di giovani una volta scrisse sui nostri: «Abasso Carnot!». E noi, quando eravamo, portavano la paglietta. Ricordo che un gruppo di giovani una volta scrisse sui nostri: «Abasso Carnot!». E noi, quando eravamo, portavano la paglietta.

## I romani rimasti a casa

I romani che non si sono recati fuori hanno passato la festa per gran parte della giornata in casa. In città, a Fiumicino e in altri punti di sosta, è stato segnalato un cento da arresti che ha raggiunto la massima velocità di 25 chilometri all'ora. Nel primo pomeriggio le strade della città appaiono come un Sahara, scalfiti sul buco della fontana dell'Espresso, ci erano solo tre persone: due solo stranieri e un soldato.



Fernando Nerosi, suonatore ambulante a Fiumicino si esibisce nel «Rigolotto».



Alcuni capi tribù arabi, con il pugnale d'argento alla cintura, in visita allo Zoo il giorno di Ferragosto.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni. Per il giorno di Ferragosto, si è visto un centinaio di macchine di passaggio attraversare la tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

## Mobilitazione alla Croce rossa

Dall'antiquario della Croce Rossa (20 macchine, circa 70 uomini) ed ogni macchina ha percorso una media di 80-90 chilometri, segnalando solo una decina di incidenti, nessuno di quelli di una certa gravità. In un quartiere di Roma, non è successo assolutamente niente — e c'è il tonno di sera —. Se i romani non sono tutti andati, un successo fuori della città.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

## Il traffico sulle consolari

Ecco un nostro colloquio con il maggiore comandante il gruppo della Strada di Roma: «Gli uomini — egli ci dice — sono impegnati più a disoccupare il traffico che a colpire gli automobilisti ed i motociclisti indisciplinati. Quando si è aperta la punta di maggior traffico? — Il 12 ed il 13 agosto. Ed era tutto traffico in uscita, si capisce. Abbiamo avuto ad esempio 17.527 automobili sulla via del Mare, a Piacenza della Radio, a Tivoli, a Cristarocchia, ad Albano, Colliaterra, sull'Appia presso le Frattocchie, sull'Aurelia al bivio per Fregene. Altre pattuglie sono in costante stato di allarme al comando della Strada di via Rullini, pronta a muoversi non appena il loro intervento venga richiesto.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

Quasi la metà delle rare macchine di passaggio attraversano una tratta straziante. La notte è passata, ma i pugnali al cuneo tempo non cessano di essere perenni.

## Il traffico sulle consolari

Ecco un nostro colloquio con il maggiore comandante il gruppo della Strada di Roma: «Gli uomini — egli ci dice — sono impegnati più a disoccupare il traffico che a colpire gli automobilisti ed i motociclisti indisciplinati. Quando si è aperta la punta di maggior traffico? — Il 12 ed il 13 agosto. Ed era tutto traffico in uscita, si capisce. Abbiamo avuto ad esempio 17.527 automobili sulla via del Mare, a Piacenza della Radio, a Tivoli, a Cristarocchia, ad Albano, Colliaterra, sull'Appia presso le Frattocchie, sull'Aurelia al bivio per Fregene. Altre pattuglie sono in costante stato di allarme al comando della Strada di via Rullini, pronta a muoversi non appena il loro intervento venga richiesto.

SERVIZIO di Michele Lalli e Lucio Tonelli FOTOGRAFIE di Pais-Sartarelli